

CLUB ALPINO ITALIANO

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

***Documento di indirizzo e obiettivi
2020-2022***



Il Congresso straordinario di Reggio Emilia del 11 novembre 2018 ha gettato le basi, attraverso la formazione di gruppi di lavoro, per il rinnovamento del Progetto Educativo e della formazione dei qualificati/titolati. Il successivo Congresso Nazionale di Dolcè del 19 e 20 ottobre 2019 è stata l'occasione per presentare al corpo accompagnatori i risultati di quei mesi di lavoro, approvandoli e stimolando la nuova Commissione Centrale a proseguire nel lavoro intrapreso dalla precedente. I due congressi hanno rappresentato, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro, un'occasione per una riflessione globale sul senso dell'Alpinismo Giovanile all'interno del CAI ed uno stimolo ad individuare le strategie per un rilancio motivazionale e organizzativo per i prossimi anni, strategie che devono coinvolgere il senso del volontariato e soprattutto i percorsi formativi.

Dall'inizio dell'anno, dopo una serie di revisioni in accordo con i referenti del CDC e del CC, sono stati emanati i nuovi piani didattico-formativi per le tre figure di accompagnatore, il documento sul sistema scuole di AG e, soprattutto, il 20 giugno 2020 è stata approvata dal CC la nuova stesura del Progetto Educativo e Temi del Metodo. Un documento che, pur stimolato dall'atto di indirizzo 2 del 2018, è nato all'interno dell'AG ed è il frutto del lavoro dei suoi accompagnatori. Un Progetto Educativo che deve essere perno e punto di riferimento per l'Alpinismo Giovanile e che deve essere portato a conoscenza di tutto il sodalizio, ad iniziare dalle singole Sezioni, valorizzando soprattutto quei valori umani di cui il Progetto Educativo è permeato; a dimostrazione che l'Alpinismo Giovanile ha una propria identità che gli permette di operare con i giovani con un obiettivo non esclusivamente tecnico, ma formativo, culturale, pedagogico e rappresentando quindi una peculiarità del nostro sodalizio.

Il Progetto Educativo non deve rimanere solo un documento da sottoporre e discutere ai corsi di formazione dei nostri accompagnatori, ma deve essere un elemento fondante del loro operato ed "entrare nel DNA", nei valori di qualificati e titolati; valori che devono trovare applicazione e condivisione nelle azioni che caratterizzano la nostra attività e quella che svolgiamo con i nostri ragazzi.

La CCAG ribadisce che l'universo giovani non deve essere trattato a livello di slogan e di enunciazioni di principio e, facendo propri gli obiettivi annuali del Club Alpino Italiano, crede nella realizzazione di collaborazioni tra le strutture del sodalizio che si riconoscano, però, non solo in azioni incentrate sul "fare", ma anche nel recupero di funzioni tecnico-educativo-pedagogiche. Una sinergia, dunque, con tutti quelli che hanno interesse sincero verso il bene dei giovani e del nostro futuro associativo, di cui gli stessi giovani devono essere fondamentali.

In considerazione dell'attuale cambiamento sociologico, risulta importante comprendere che cosa vogliono i ragazzi, e per fare ciò si rende necessaria realizzare una attenta opera di monitoraggio che vada a cogliere tali fenomeni con misurazioni più oggettive possibili. Risulta utile quindi la costruzione di un osservatorio permanente, con lo scopo di monitorare tutte le attività che vengono realizzate all'interno dell'Alpinismo Giovanile.

Alla luce di quanto detto indichiamo nelle pagine seguenti gli obiettivi intorno ai quali la CCAG svilupperà le proprie azioni per il prossimo triennio.

Attività

ATTIVITÀ NELLE SEZIONI

Obiettivo:

Le sezioni, con i loro Gruppi e Scuole di AG, nostra vera forza trainante, proprio per il loro rapporto privilegiato con il territorio, la capacità di interpretare concretamente i valori del CAI e avvicinare i giovani alle montagne, devono trovare nella CCAG, direttamente o attraverso i propri OTTO, un interlocutore attento e tempestivo nel recepire istanze e segnalazioni.

È importante, inoltre, allargare la base dei giovani soci che partecipano attivamente alle attività ma, anche, dei soci disposti a collaborare con i gruppi di AG e che, successivamente, siano disponibili ad entrare nel corpo accompagnatori.

Azioni:

Analisi attenta delle variazioni del numero dei soci giovani delle singole sezioni.

Studiare strategie, in accordo con altre realtà sezionali, per fidelizzare gli iscritti giovani in particolare nella fase di transizione all'età adulta.

Incremento e diversificazione del numero delle proposte e delle iniziative da parte dei membri del gruppo sezionale di AG.

Analisi delle attività svolte e delle aspettative dei giovani e delle motivazioni che li spingono verso il CAI e loro rapporto con esso e le sezioni.

Valorizzare le buone pratiche utili a conseguire i suddetti obiettivi e portarle a conoscenza degli altri gruppi sezionali a mezzo stampa e/o attraverso i canali informatici.

Risultato atteso:

Incremento dei partecipanti alle iniziative di AG.

Maggior presenza di soci giovani over 18 nei corsi per titolati/qualificati.

Maggior sinergia tra Gruppi sezionali, OTTO e CCAG

INIZIATIVE NAZIONALI VERSO I GIOVANI

Obiettivo:

La CCAG crede che le occasioni di socializzazione e condivisione di esperienze diversificate, anche in base al territorio di provenienza, siano irrinunciabili. Il loro valore aggiunto sta in una visione nazionale dell'AG, scoprendo luoghi, culture e dialetti diversi e sta nello stimolo e nel sostegno della motivazione, nel rinforzo dei valori etici e sociali proposti dal Progetto Educativo, nel superare le difficoltà di mediazione dovute dall'operare in ambiente montano con gruppi AG dalle caratteristiche differenti (ritmi, metodi, divertimento e stile).

Azioni:

Realizzazione annuale di una escursione/incontro nazionale, con caratteristiche analoghe alle attività di alpinismo giovanile.. La scelta andrà verso trekking o salite di ampio respiro, percorsi stimolanti ma facili e tecnicamente compatibili con la gestione di gruppi medio grandi (20-30 persone max). Particolare attenzione andrà posta nella selezione dei partecipanti la cui gestione resta affidata ai rispettivi accompagnatori. L'attività potrà essere anche "diffusa" sul territorio nazionale così come fatto nel 2019 sul percorso del Sentiero Italia CAI, in questo caso può essere aperta a tutte le fasce di età. L'organizzazione e gestione dell'attività sarà a cura della CCAG/SCAG, in collaborazione con gli OTTO interessati territorialmente all'attività.

Incentivazione di incontri intersezionali ed interregionali, aperti a tutte le fasce di età, sull'esempio di quelli organizzati negli ultimi anni dalle sezioni delle cinque regioni colpite da eventi sismici in questi ultimi anni. L'organizzazione e gestione dell'attività sarà a cura dei gruppi Sezionali e/o degli OTTO.

Realizzazione di stage dedicati ai ragazzi di terza fascia sull'esempio di quelli svolti in collaborazione con l'UIAA-YC negli scorsi anni, permettendo ai giovani di misurarsi in ambiente. Per portare a compimento questo tipo di attività è importante ed obbligatorio cercare il coinvolgimento e la collaborazione degli specifici OTC.

La partecipazione degli ANAG/AAG figurerà come momento formativo e di aggregazione, da considerare ai fini della validazione annuale.

Risultato atteso:

Aumento dei giovani che partecipano alle iniziative.

Una condivisione programmatica degli eventi fra accompagnatori ad iniziare dalle sezioni.

Realizzazione di una rete tra i partecipanti dei vari gruppi di AG e fra gli accompagnatori al fine di costruire e condividere delle linee guida che, attraverso un linguaggio ed uno stile caratteristico dell'AG, sappia elaborare strategie per favorire la frequentazione e la conoscenza della montagna da parte dei giovani.

ATTIVITÀ DEDICATE ALL'AMBIENTE

Obiettivo:

La tutela dell'ambiente passa attraverso un attento processo di osservazione. Ne consegue l'importanza di rendere partecipi e protagonisti i giovani, farli sentire attivi nel "prendersi cura" della natura in generale e della montagna in particolare, anche riflettendo sul proprio modo di frequentarla.

Azioni:

Stimolare i gruppi di AG ad organizzare maggiori iniziative attente al rispetto dell'ambiente.

Censimento annuale delle iniziative di carattere ambientale e resoconto di tali iniziative nell'ambito del monitoraggio annuale delle attività di AG.

Apertura e coinvolgimento alla collaborazione con la commissione TAM CAI ed eventuali associazioni esterne.

Risultato atteso:

Aumento delle sezioni partecipanti alle iniziative ambientali.

Incremento della sensibilità nei ragazzi verso le problematiche ambientali.

ATTIVITÀ DEDICATE ALLA SICUREZZA

Obiettivo:

La CCAG aderisce alle giornate del CAI dedicate alla sicurezza convinta che i ragazzi debbano respirare fin dalle prime esperienze la sensibilità che il nostro sodalizio dedica al tema della sicurezza. Gli accompagnatori devono continuamente essere attenti a tutti i contributi e alle innovazioni che vengono dal mondo del soccorso e della prevenzione in genere.

Azioni:

Stimolare i gruppi di AG alla partecipazione alle diverse iniziative in materia di sicurezza in ambiente montano ed all'organizzazione di specifici eventi.

Codificare, nei percorsi formativi degli accompagnatori, i tempi e le tematiche sulla sicurezza.

Stimolare i gruppi di AG a dedicare dei momenti formativi sulla sicurezza durante le attività ed i corsi, in collaborazione con il CNSAS.

Risultato atteso:

Aumento dei gruppi giovanili partecipanti alle iniziative specifiche.

Incremento della capacità di gestione del rischio negli accompagnatori e della consapevolezza del pericolo nei giovani.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ

Obiettivo:

La CCAG intende proseguire e perfezionare, con il contributo dei relativi OTTO, il monitoraggio delle attività che si svolgono sul territorio nazionale, sia di quelle tipiche dell'AG, che degli interventi svolti in ambito scolastico, allo scopo di avere un quadro più completo possibile delle attività sul territorio e di quelle svolte dagli accompagnatori.

Azioni:

Richiedere annualmente agli OTTO il consuntivo delle attività effettivamente svolte dai gruppi/scuole sezionali e regionali ed analizzarle con particolare attenzione alle attività di formazione e aggiornamento dei titolati, nonché ai corsi organizzati per i ragazzi e alle attività sperimentali.

Risultato atteso:

Verifica della congruenza delle attività con i piani programmatici.

Valutazione delle attività sperimentali sul territorio.

Mappatura delle tipologie di attività AG con implemento/stimolo nelle realtà più deficitarie rispetto alle diverse attività (corsi, gite, sperimentali, scuole, ambiente, sicurezza, neve, ferrate...).

INCONTRI/ESCURSIONI NAZIONALI ACCOMPAGNATORI

Obiettivo:

Condividere, a livello nazionale, le idee e l'andare assieme in montagna come valore aggiunto del ruolo di accompagnatore; permettere il confronto e lo scambio di esperienze in un ambito, come la montagna, che richiede ed amplifica gli aspetti di collaborazione e che stimola l'utilizzo delle tecniche e delle nozioni acquisite, non dimenticando il piacere di stare assieme.

Azioni:

Si prevede di organizzare incontri o escursioni a carattere nazionale in ambiente montano, in ambiti territoriali differenti. L'organizzazione e gestione dell'attività sarà a cura della CCAG, con la collaborazione della SCAG; la partecipazione degli accompagnatori figurerà come momento formativo e di aggregazione, da non considerare ai fini della vidimazione annuale.

Realizzazione di attività formativa "sul campo" per accompagnatori.

Risultato atteso:

Aumento dei partecipanti rispetto a quanto avvenuto nelle ultime edizioni.

Uniformità delle tecniche di comunicazione e conduzione della gita.

Condivisione degli eventi fra accompagnatori nelle sezioni e negli incontri territoriali.

Migliorare il livello di conoscenza e collaborazione fra titolati e gruppi di AG.

REVISIONE LINEE GUIDA, NORME DI FUNZIONAMENTO SCUOLE E PIANI DIDATTICI

Obiettivo:

Mantenere aggiornati i documenti operativi di riferimento per l'Alpinismo Giovanile, con riferimento alle esigenze delle sezioni e agli interessi statutari del CAI.

Valutare l'avvio sperimentale di percorsi di formazione che possano migliorare il livello qualitativo del Corpo Accompagnatori.

Azioni:

Monitoraggio annuale, attraverso incontri con gli OTTO e le scuole territoriali, dei documenti operativi di riferimento, in funzione dell'evoluzione del corpo accompagnatori, verificandone la rispondenza alle nuove tecniche, materiali ed attrezzature, allo scopo di migliorare la modalità didattica e pedagogica e di incentivare la motivazione, la frequentazione dell'ambiente montano e la formazione permanente e proporre le opportune eventuali modifiche ai suddetti documenti.

Risultato atteso:

Riscontrare all'interno delle sezioni e nei gruppi di AG il grado di soddisfazione e l'applicazione delle modifiche eventualmente avallate.

EDITORIA E STRUMENTI DIDATTICI**Obiettivo:**

L'Alpinismo Giovanile, in passato, ha pubblicato una serie di "quaderni" sulle varie tecniche e metodiche legate alle attività con i giovani. La CCAG, assieme alla SCAG, deve riprendere, in collaborazione con il COE ed altri OTC, a progettare e produrre, anche on-line o in formato ebook, lavori e/o manuali o l'inserimento di nostri contributi specifici all'interno della manualistica ufficiale. È fondamentale, anche, la produzione di materiale didattico multimediale da utilizzare sia all'interno dei corsi di formazione che negli aggiornamenti dei titolati di AG, allo scopo di favorire l'uniformità didattica sul territorio su alcune materie specifiche.

Azioni:

Realizzazione di una pubblicazione sul nuovo Progetto Educativo e Temi del Metodo.

Riedizione, in formato cartaceo, del "Libro dei giochi dell'AG".

Pubblicazione, in collaborazione con altri OTC, di un Manuale di Alpinismo Giovanile.

Inserimento, all'interno di una riedizione del manuale "Sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche" del sistema di accompagnamento dei minori messo a punto dal gruppo di lavoro congiunto con la Scuola Centrale Alpinismo.

Gestione di progetti e produzione di materiale didattico attraverso gruppi di lavoro guidati da membri SCAG, composti anche da componenti esterni.

Risultato atteso:

Produrre materiali didattici con cadenza annuale.

Verificare l'utilizzo dei materiali formativi all'interno delle attività dell'AG, al fine di riconoscerne il valore come patrimonio diffuso sul territorio.

TITOLATI**Obiettivo:**

La difficoltà di conciliare l'attività con i ragazzi, gli aggiornamenti, le responsabilità, con lo stato di volontari, ha portato ad un rallentamento di presenza di allievi ai corsi per qualificati/titolati.

Attraverso un monitoraggio costante dell'efficacia dei nuovi piani didattici e dei nuovi criteri di validazione, si intende valutare il riscontro in termini di crescita del corpo accompagnatori, sia in termini numerici che di qualità della formazione.

Tutto ciò si auspica possa avvenire attraverso la stretta collaborazione con gli OTTO.

Così come solo la stretta collaborazione con gli OTTO può portare ad un monitoraggio e ad una ricerca di soluzione della presenza di molti "collaboratori" all'interno dei gruppi di AG che non accedono poi ai corsi per qualificati/titolati.

Azioni:

Monitorare le presenze ai corsi lavorando, allo stesso tempo, sulla "motivazione" e "sull'identità del gruppo" all'interno dei corsi ma anche all'interno dei gruppi sezionali. Monitorare il numero dei collaboratori e il numero di presenze alle attività di AG per ognuno di loro, spingendo i responsabili dei gruppi sezionali a fare azione motivante nei loro confronti per un successivo passaggio al ruolo di qualificato/titolato.

Motivare l'accesso/permanenza nel ruolo di accompagnatore di AG.

Valutare, assieme agli altri OTCO, la possibilità e/o l'opportunità di porre un tetto all'età massima dei titolati in attività.

Favorire soggetti già orientati ad improntare un proprio personale percorso di crescita tecnico/culturale avviato da tempo ad aggiornamenti continui e verso un impegno costante per l'AG.

Risultato atteso:

Incremento del numero di qualificati e, soprattutto, dei titolati.

Ringiovanire il gruppo degli accompagnatori coinvolgendo i ragazzi e le ragazze che hanno ultimato il percorso all'interno dell'Alpinismo Giovanile.

COMUNICAZIONE

Obiettivo:

Continuare nello sforzo intrapreso in questi ultimi anni per migliorare la comunicazione sia all'interno che all'esterno dell'Alpinismo Giovanile, partendo dalle comunicazioni tra OTCO – OTTO, SCAG - Scuole periferiche. Rendere sistematica la diffusione delle informazioni relative all'AG attraverso la stampa sociale e i social media, proponendo una informazione di qualità..

Azioni:

Ricerca di eventuali buone pratiche nel circuito sezionale da applicare a livello territoriale e centrale. Rinnovare il linguaggio della proposta formativa e educativa dell'AG.

Incentivare l'attività documentale e diffondere, attraverso il sito web o comunicazioni mirate, un patrimonio di idee e di azioni riproducibili, a beneficio di tutti.

Comunicazione puntuale relativamente a linee guida, regolamenti, attività, programmi e notizie di particolare importanza attraverso l'invio di mail e/o newsletter indirizzate in modo mirato agli OTTO, Titolati e Qualificati ed alle Sezioni.

Incontri, almeno due volte all'anno, con le commissioni territoriali, anche sfruttando i canali web.

Incontro annuale con gli ANAG.

Pubblicazione di articoli ed informazioni relativi all'AG sulla stampa sociale.

Pubblicazione sull'esperienza della Gita Nazionale diffusa dell'AG sul Sentiero Italia del 2019 e sull'attività svolta con il gruppo Facebook nel periodo dell'emergenza COVID-19 con raccolta di scritti, fotografie e disegni effettuati dai nostri ragazzi.

Promozione di iniziative ed eventi di rilevanza nazionale e non sulle tematiche che riguardano il binomio giovani – montagna.

Risultato atteso:

Rapida circolazione delle informazioni.

Raccolta e sistematizzazione documentale di progetti, attività, foto e articoli provenienti dai gruppi sezionali. Informatizzazione degli elaborati raccolti per renderli disponibili nel portale web.

Maggior presenza dell'AG sulla stampa sociale e sui social media e quindi una maggior visibilità all'interno del sodalizio e verso i lettori esterni.

Maggior riconoscimento delle peculiarità educative dell'AG.

Maggior cura dell'immagine dell'AG.

Migliorare il livello di conoscenza di ciò che facciamo (azioni), di come lo facciamo (organizzazione) e del perché lo facciamo (senso etico).

MIUR – PROGETTI SCUOLA

Obiettivo:

Gestire progetti di formazione che puntano a coinvolgere i docenti nell'organizzazione di attività che abbiano come contenuto didattico aspetti scientifici, geografici e storico-antropologici dell'ambiente montano.

Condividere l'educazione alla tutela e al rispetto dell'ambiente, facilitando l'avvicinamento dei giovani alla montagna, includendo un alto contenuto educativo e contribuendo alla formazione integrale della persona.

Azioni:

In collaborazione con altri OTC, progettare e realizzare corsi per insegnanti articolati in lezioni frontali ed attività pratiche in ambiente.

Proporre alle scuole di diverso ordine, grado ed indirizzo, l'andare per le terre alte come vero laboratorio permanente di educazione ambientale, visitando i luoghi e cogliendo le testimonianze le emergenze delle diverse epoche storiche, leggendone le connessioni con la storia sociale e l'utilizzo del territorio.

Promuovere le attività di AG nelle scuole.

Risultato atteso:

Veicolare il messaggio del CAI verso gli insegnanti e gli alunni. Far comprendere le potenzialità degli accompagnatori di AG come risorsa a disposizione degli insegnanti in maniera capillare sul territorio. Aumentare il bacino potenziale di giovani interessati alle attività di AG.

VISIBILITÀ**All'interno del CAI****Obiettivo:**

La CCAG crede necessario lavorare per offrire una maggiore visibilità e consapevolezza all'interno del CAI della qualità del titolo di accompagnatore di Alpinismo Giovanile, in particolare presso i tavoli dove ci si confronta con altri OTCO, ma anche nelle realtà operative territoriali.

Azioni:

Collaborazione con altri OTCO e partecipazione attiva al tavolo di coordinamento OTCO.

Partecipazione alle dinamiche sezionali (consiglio direttivo, assemblea dei soci, ecc.) e ai gruppi di lavoro misti sia a livello territoriale che centrale.

Possibili sinergie con altri titolati di diverse discipline in ambito sezionale, su specifiche tematiche.

Dedicare attenzione sistematica alla presenza dell'AG sulla stampa sociale.

Risultato atteso:

Maggiore e fattiva collaborazione teorico/operativa con altri OTCO e all'interno del Coordinamento.

Maggior riconoscimento del valore e del ruolo di accompagnatore di AG.

Aumento della visibilità sulla stampa sociale.

Esterna al CAI**Obiettivo:**

Rilanciare la qualità e l'immagine dell'AG all'esterno del nostro sodalizio, specificandone oltre le attività, l'originalità del Progetto Educativo e veicolando non solo cosa facciamo ma anche perché ci attiviamo e come agiamo.

Azioni:

Attività divulgativa sia tramite sito web e pagine social, sia a mezzo stampa, che illustri gli scopi e le attività di AG, fornendone i riferimenti territoriali.

Partecipazione a tavoli di lavoro con altre associazioni su tematiche giovanili.

Promuovere "azioni, momenti formativi, momenti pubblici" di rilevanza diversificata "nazionale, regionale, locale".

Risultato atteso:

Divulgazione mirata e capillare nei diversi ambiti giovanile delle attività nazionali, regionali, sezionali di AG.

Allargare la base degli interessati alle attività di AG e dei giovani iscritti al CAI.

SCAG

Obiettivo:

Costituire una Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile formata da un gruppo motivato di Accompagnatori che rappresenti tutto il territorio nazionale e che lavori sulla formazione dei titolati di secondo livello affinché, a cascata, la formazione giunga sia agli AAG che agli ASAG e perché le competenze acquisite e consolidate, le nuove tecniche sperimentate, le procedure definite, diventino patrimonio comune a tutto il corpo accompagnatori. Lo scopo è quello di formare figure che abbiano un adeguato bagaglio di conoscenze tecniche, imprescindibile per frequentare la montagna in sicurezza, ma che siano anche sensibili frequentatori della montagna, in grado di condurre un'azione educativa e didattica efficace per la crescita del giovane e per trasmettere la cultura dell'andare in montagna, nonché la conoscenza delle "terre alte".

Azioni:

Identificare ANAG preparati e disponibili con predisposizione alle attività di formazione ed ai lavori di gruppo.

Definire progetti specifici curati da gruppi di lavoro che prevedono la possibilità di coinvolgere accompagnatori esterni alla SCAG.

Ricerca collaborazioni con altre scuole del CAI.

Programmare momenti formativi per i componenti SCAG e finalizzati a far acquisire metodologie didattiche per meglio "insegnare a fare" nell'ottica dell'uniformità.

Risultato atteso:

Maggior grado di soddisfazione degli accompagnatori che fruiscono degli eventi formativi.

Innalzamento del livello tecnico/educativo dell'offerta formativa verso il corpo accompagnatori.

Inserimento nella SCAG e nelle scuole territoriali, di nuovi elementi attivi e motivati.

Impatto positivo sia sulle competenze che sulle capacità.

FORMAZIONE ACCOMPAGNATORI DI SECONDO LIVELLO

Obiettivo:

In linea con i piani formativi approvati, l'ANAG ha un ruolo determinante come formatore di adulti. Un ruolo ambizioso che va oltre l'insegnare competenze, arrivando a rendere le persone capaci di imparare prima ed insegnare poi, sia ai giovani che agli accompagnatori, di gestire le novità e l'imprevisto non temendo i cambiamenti, che nella nostra società e soprattutto nel mondo giovanile sono all'ordine del giorno.

Azioni:

Realizzare all'interno del triennio almeno un corso per titolati di secondo livello.

Curare il contenimento dei costi cercando, se e quando possibile, l'adozione di metodologie di apprendimento a distanza quali l'e-learning.

Organizzazione di almeno due aggiornamenti ANAG obbligatori annuali.

Risultato atteso:

Erogazione di corsi ANAG ed aggiornamenti in linea con le aspettative ed i requisiti della figura ANAG come risultante dai piani formativi pubblicati.

Raggiungimento di performance individuali di ciascun allievo dei corsi ANAG in ambiente montano, sia estivo che invernale, che garantiscano una eccellente gestione del rischio nella gestione del gruppo in ambiente montano.

Perseguire, non il tecnicismo esasperato, che non appartiene alla figura del titolato di AG, ma il possesso di un'ampia gamma di conoscenze e competenze da applicare all'azione educativa verso i giovani.

Alzare il livello di preparazione degli ANAG che possano poi utilizzare le proprie conoscenze contenutistiche e metodologiche nella loro attività formativa.

COLLEGAMENTO TRA SCAG E LE SCUOLE TERRITORIALI DI AG

Obiettivo:

La partecipazione dei direttori delle scuole territoriali, o di un loro delegato, alla SCAG potrà portare ad un rafforzamento dell'uniformità e del supporto didattico attraverso lo scambio di formatori tra le diverse scuole territoriali.

Azioni:

Adottare il principio di "andare verso" piuttosto che aspettare richieste dal territorio, partecipando alle iniziative di formazione sul territorio.

Incontri periodici annuali tra la SCAG e i direttivi delle scuole territoriali.

Creazione di un coordinamento permanente tra direttivo SCAG e le scuole territoriali.

Risultato atteso:

Realizzazione di scuole sempre più agili e funzionali capaci di accogliere novità formative e formatori che interagiscano tra loro anche uscendo dalla propria territorialità ("contaminazione positiva").

Adozione di un modello organizzativo/operativo/teorico che si caratterizzi con uno stile riconoscibile a livello nazionale, pur nel rispetto delle specificità e delle esigenze territoriali.

COLLABORAZIONI CON SCUOLE DI ALTRI OTC

Obiettivo:

Creare gruppi di lavoro congiunti per lo studio di fattibilità di corsi di abilitazione e/o specializzazione con lo scopo di formare accompagnatori di AG che abbiano un adeguato bagaglio di conoscenze tecniche atte a una migliore collaborazione nelle attività "specialistiche" e avanzate di AG.

Partecipazione di ragazzi di seconda e terza fascia ad incontri nazionali di approfondimento su temi specifici di altri OTC (arrampicata libera, alpinismo, speleologia, torrentismo, mountain bike, ecc.), per incentivare e favorire la transizione tra la stagione dell'Alpinismo Giovanile e le altre attività praticate in seno al CAI.

Partecipazione di titolati di AG ai corsi di formazione di altri OTC per far conoscere l'AG, ad iniziare dal Progetto Educativo.

Azioni:

Realizzazione di un corso di abilitazione in arrampicata libera.

Realizzazione di un corso di abilitazione per l'uso della mountain bike.

Realizzazione di un corso di specializzazione su terreno alpinistico.

Organizzazione di attività dedicate ai ragazzi di seconda e terza fascia.

Risultato atteso:

Maggior reciproca conoscenza e sinergia fra le varie scuole.

Maggior collaborazione teorico/operativa con altri OTC.

Aumento dell'attrattività dei programmi dell'AG.

Maggior permanenza di soci giovani all'interno del sodalizio dopo il superamento del limite di età prevista per l'AG.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Obiettivo:

Compito della SCAG è anche quello di analizzare, pianificare e valutare lo sviluppo della formazione tenendo presente una costante ed attenta lettura delle necessità scaturite dal mondo dei giovani, dell'AG e del CAI, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- Le potenzialità delle nuove tecnologie nella didattica (software didattici, multimedialità, istruzione a distanza).
- L'ideazione, produzione e sperimentazione di materiali e strumenti didattici per favorire le attività di formazione.

Azioni:

Ricerca di strumenti specifici per la mediazione linguistica e didattica dei temi della montagna verso i ragazzi.

Analisi sperimentali su tematiche richieste dalla CCAG per soddisfare i nuovi requisiti emersi nel monitoraggio del mondo giovanile.

Definizione di progetti mirati anche in collaborazione con altri OTC; per esempio lo studio dell'adeguatezza dei materiali alpinistici usati con i ragazzi e le problematiche della didattica a distanza.

Risultati attesi:

Miglioramento della didattica attraverso uno studio delle eccellenze e criticità nell'attività didattica e nell'offerta formativa erogata.

Miglioramento della didattica a distanza anche alla luce delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19.

Programmazione di webinar formativi per aggiornamenti qualificati/titolati e divulgazione.

Diffusione e pubblicizzazione dei risultati delle sperimentazioni.

La CCAG, forte del convincimento che solo attraverso la partecipazione di tutto il corpo degli accompagnatori si potranno raggiungere gli obiettivi sopra riportati, è certa che l'offerta educativa dell'AG continuerà a stare al passo con i tempi, accompagnando i giovani lungo i percorsi di montagna nell'azione educativa.